



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2017

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31 12 2017		Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2017		Patrimonio netto di terzi al 31 12 2017			
	Esistenze al 31 12 2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2017			
Capitale:	7.379.059	-	7.379.059	-	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	-	(59)	-	10.329.590	10.328.618	972
a) azioni ordinarie	7.379.059	-	7.379.059	-	-	(5.376.535)	8.327.125	-	-	-	-	-	(59)	-	10.329.590	10.328.618	972
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	195	-	195	-	-	(177)	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	18
Riserve:	2.263.901	(150.529)	2.113.372	(3.231.474)	-	4.986.802	(3.923)	-	-	-	-	-	-	-	3.864.778	3.864.821	(44)
a) di utili	984.832	(150.529)	834.303	(1.832.754)	-	2.479.360	-	-	-	-	-	-	-	-	1.480.910	1.480.954	(44)
b) altre	1.279.069	-	1.279.069	(1.398.720)	-	2.507.442	(3.923)	-	-	-	-	-	-	-	2.383.868	2.383.868	-
Riserve da valutazione	48.491	150.529	199.020	-	-	(2.445)	-	-	-	-	-	-	-	(143.630)	52.945	51.705	1.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.231.372)	-	(3.231.372)	3.231.475	(103)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.502.245)	(3.502.245)	(3.502.339)	94
Totale Patrimonio netto	6.460.274	-	6.460.274	-	(103)	(392.355)	8.009.493	-	-	-	-	-	(59)	(3.645.875)	10.431.375	10.429.096	2.279
Patrimonio netto del Gruppo	6.425.416	-	6.425.416	-	-	(359.843)	8.009.493	-	-	-	-	-	-	(3.645.969)	10.429.096	10.429.096	X
Patrimonio netto di terzi	34.859	-	34.859	-	(103)	(32.512)	-	-	-	-	-	-	(59)	94	2.279	X	2.279



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 10.431,4 mln di euro, contro i 6.460,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un aumento complessivo di 3.971,1 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9, limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 3.502,2 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016, pari a 3.231,5 mln di euro, che, per la parte imputabile alla Capogruppo, è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 1.832,8 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Capogruppo, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2; e
- l’aumento di capitale sociale della Capogruppo a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi connessi all’aumento di capitale, al netto della relativa fiscalità;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 313,7 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 presenti nell’attivo patrimoniale della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services S.p.A..

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.376,5 mln di euro è dovuta:
 - a. per 5.364,2 mln di euro alla delibera assembleare assunta dalla Capogruppo in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
 - b. per 12,3 mln di euro alla perdita del controllo avvenuta nell’esercizio sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce “Sovrapprezzi di emissione”: la riduzione di 0,2 mln di euro è riconducibile prevalentemente all’aumento di capitale sociale eseguito nel mese di novembre 2017 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e sottoscritto integralmente dalla Capogruppo;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento del patrimonio netto di gruppo per complessivi 2.479,4 mln di euro, è riconducibile alla Capogruppo per 2.479,1 mln di euro, nello specifico:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro per il ripianamento della perdita pregressa, pari a 2.324 mln di euro, e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. al decremento di 360,1mln di euro per l’iscrizione della differenza tra il fair value delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e T2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale. Tale riserva è stata ripianata dalla Capogruppo nel corso del medesimo esercizio per 371,2 mln di euro;



- c. all'incremento di 51,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in fair value option coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - d. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - e. 2,4 mln di euro sono riconducibili prevalentemente alla cessione di un immobile da parte della controllata MPS Belgio S.A.. La voce accoglie altresì la flessione del patrimonio netto di terzi, per l'importo di 20,1 mln di euro conseguente alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A.;
- voce "Riserve- b) altre": copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Capogruppo per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti dalla Capogruppo per l'aumento di capitale;
 - "Riserve da valutazione": l'importo di 2,4 mln di euro è dovuto al riversamento della riserva FTA iscritto a suo tempo a seguito della cessione dell'immobile della controllata MPS Belgio S.A.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 143,6 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Il decremento di 32,6 mln di euro del patrimonio netto di terzi è quasi integralmente riconducibile alla perdita del controllo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A..



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016

	Esistenze al		Variazioni dell'esercizio										Esistenze al	
	31 12 2015	01 01 2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Reddittività complessiva al 31 12 2016	Totale Patrimonio netto al 31 12 2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2016	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2016
Capitale:	9.015.184	9.015.184	-	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	-	7.379.059	7.365.674	13.385
a) azioni ordinarie	9.015.184	9.015.184	-	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	(42)	7.379.059	7.365.674	13.385
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.538	6.538	(6.325)	-	(18)	-	-	-	-	-	-	195	-	195
Riserve:	231.700	231.700	396.092	-	1.636.134	-	-	-	-	-	(25)	2.263.901	2.253.601	10.300
a) di utili	440.147	440.147	307.322	-	237.363	-	-	-	-	-	-	984.832	974.532	10.300
b) altre	(208.447)	(208.447)	88.770	-	1.398.771	-	-	-	-	-	-25	1.279.069	1.279.069	-
Riserve da valutazione	(20.584)	(20.584)	-	-	-	-	-	-	-	-	69.075	48.491	47.251	1.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	389.868	389.868	(389.767)	(101)	-	-	-	-	-	-	(3.231.372)	(3.241.110)	9.738	-
Patrimonio netto totale	9.622.706	9.622.706	-	(101)	33	-	-	-	-	-	(67)	6.460.274	6.425.416	34.859
Patrimonio netto del Gruppo	9.596.447	9.596.447	-	-	51	-	-	-	-	-	960	6.425.416	6.425.416	X
Patrimonio netto di Terzi	26.259	26.259	-	(101)	(18)	-	-	-	-	-	(1.027)	34.859	X	34.859



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.460,3 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con una diminuzione complessiva di 3.162,4 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 3.231,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

- l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 mln di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di perdite in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;
- nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.379,1 mln di euro;
- la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;
- le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 69,1 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono espone nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 8,6 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 3 sia della redditività complessiva di esercizio.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2017	31 12 2016
1. Gestione	1.092.447	810.144
risultato di esercizio (+/-)	(3.502.245)	(3.231.372)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	59.997	(419.482)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.735	81.952
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.077.222	4.244.435
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	289.265	246.452
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	245.256	(33.785)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(722.294)	5.187
altri aggiustamenti	(358.489)	(83.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.298.863	11.829.916
attività finanziarie detenute per la negoziazione	424.957	8.998.173
attività finanziarie disponibili per la vendita	963.429	631.232
crediti verso banche: a vista	(1.019.181)	(706.775)
crediti verso clientela	11.078.497	463.128
altre attività	851.161	2.444.158
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(14.263.427)	(12.763.722)
debiti verso banche: a vista	(10.384.144)	13.975.951
debiti verso clientela	(3.688.585)	(7.103.567)
titoli in circolazione	2.389.493	(7.031.378)
passività finanziarie di negoziazione	(462.159)	(10.891.122)
passività finanziarie valutate al fair value	(1.011.961)	(436.977)
altre passività	(1.106.071)	(1.276.629)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(872.117)	(123.662)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	575.579	201.727
vendite di partecipazioni	20.000	13.430
dividendi incassati su partecipazioni	20.024	57.085
vendite di attività materiali	9.287	130.762
vendite di attività immateriali	918	450
vendite di società controllate e di rami d'azienda	525.350	-
2. Liquidità assorbita da	(185.711)	(182.215)
acquisti di attività materiali	(90.915)	(106.717)
acquisti di attività immateriali	(94.796)	(75.498)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	389.868	19.512



C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione /acquisto di azioni proprie	3.850.292	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(360.246)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.490.046	(101)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	3.007.797	(104.251)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2017	31 12 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.084.510	1.188.761
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.007.797	(104.251)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.092.307	1.084.510

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista - è rilevata la differenza tra il fair value delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall’art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall’art. 2 del Decreto Burden Sharing, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell’esercizio si rinvia all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.





NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>145</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>207</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>299</i>
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	<i>327</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>331</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>461</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>481</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>485</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>497</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>501</i>
<i>Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”).....</i>	<i>507</i>





Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	147
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	147
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	148
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	151
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	157
Sezione 5 – Altri aspetti	157
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	165
I principi contabili.....	165
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	165
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	166
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	167
4 Crediti.....	167
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	170
6 Operazioni di copertura.....	170
7 Partecipazioni	172
8 Attività materiali.....	173
9 Attività immateriali.....	174
10 Attività non correnti in via di dismissione.....	175
11 Fiscalità corrente e differita	176
12 Fondi per rischi ed oneri.....	178
13 Debiti e titoli in circolazione	180
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	181
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	181
16 Operazioni in valuta.....	183
17 Altre informazioni	183
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	195
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	195
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.....	196
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	196
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.....	196
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	197
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	197
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	198
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	199
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	200
A.4.4 Altre informazioni	202
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	202
A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/ loss”	206





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2017.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale da parte del Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2017, dell'IFRS 9, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in Fair Value Option.

Il principio IFRS 9 consente infatti di applicare anticipatamente, rispetto al 1 gennaio 2018, le sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio, senza applicare anticipatamente le altre parti del principio. Il Gruppo ha deciso di avvalersi di tale facoltà di applicazione anticipata.

Tali disposizioni prevedono che la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività sia rilevata direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

Al riguardo il principio stabilisce che un'asimmetria contabile viene creata o ampliata quando la presentazione degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività nelle altre componenti di conto economico complessivo determina nel conto economico un'asimmetria più rilevante rispetto a quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività stessa.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato tra le altre componenti di conto economico complessivo non viene riversato successivamente a conto economico quando la passività è regolata o estinta. Al momento del regolamento o dell'estinzione, l'utile (perdita) cumulato può essere riclassificato in altre componenti del patrimonio netto.

Sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti alla data di applicazione iniziale, gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; conseguentemente la presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio nel conto economico complessivo del Gruppo non crea un'asimmetria contabile.

Il Gruppo si è avvalso altresì della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi.

L'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 con riferimento alla presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio delle passività in *fair value option* comporta:

- in termini di determinazione degli impatti retrospettivi, la costituzione al 1 gennaio 2017 di una riserva valutativa positiva per un importo di 150,5 mln di euro in contropartita delle riserve di utili, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'imputazione alla data del 31 dicembre 2017 di un effetto negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 119,1 mln di euro a patrimonio netto anziché a conto economico.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.



Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.



Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,993	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						99,910	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.9	0,905	1,072
						100,000	
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12	JULIET S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
					A.1	0,100	
						100,000	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.L	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.18	0,800	
						100,000	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27	CONSUM.IT' SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della



maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza



nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell'acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 240 del conto economico consolidato, “Utili, perdite delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

§*§*§*§

Nel corso dell'esercizio 2017 è entrata a far parte dell'area di consolidamento la partecipata Juliet S.p.A, società di servizi avente ad oggetto la gestione e il recupero dei crediti, di cui la Capogruppo detiene il controllo come stabilito nell'IFRS 10. Si segnala altresì l'uscita dal perimetro di consolidamento della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A., in conseguenza della perdita del controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MP&F, MP&S, MPS Banque, MP Belgio e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2017 a 168.744,5 mln di euro (192.425,1 mln di euro alla data del 31 dicembre 2016) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

In data 19 giugno 2017, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dal 1° gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, il Gruppo BMPS deve rispettare a partire dal 1° gennaio 2018 i seguenti requisiti a livello consolidato:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* inclusivo, oltre che del P2R, del Capital Conservation Buffer pari all'1,875% e del O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer) pari allo 0,06%.

Il Capital Conservation Buffer e l'O-SII Buffer saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25%.

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare era pari al 10,75%.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura quantitative e qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali la Capogruppo aveva realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares*, computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo. Al riguardo, a seguito dell'approvazione del D.L. 237/2016 – Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 2 e comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti



finanziari AT1 indicati nel medesimo, emessi da alcune delle società suindicate, sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo. Inoltre il medesimo decreto ha previsto la cancellazione dei finanziamenti, in qualunque forma tecnica (depositi, obbligazioni ecc.), che sono stati concessi alla Capogruppo (ivi incluse le sue filiali estere) e delle garanzie rilasciate da quest'ultima nell'ambito di operazioni unitarie di finanziamento, in relazione alle quali furono emessi gli strumenti AT1 di cui sopra. A seguito delle disposizioni del *burden sharing*, sono in corso di definizione, con il supporto di studi professionali, le modalità legali/operative, ove necessario, per lo scioglimento delle suddette entità.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 4.482,0 mln di euro (5.649,5 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Lease 2016-2 S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l., Siena PMI 2015 S.r.l. e Norma SPV S.r.l. La Capogruppo e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 929,3 mln di euro (1.453,6 mln di euro al 31 dicembre 2016). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2017 a 3.611,3 mln di euro (3.588,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2017 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note *mezzanine* relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante.

La Capogruppo ha effettuato, in data 11 gennaio 2018, un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro. L'obbligazione paga una cedola fissa del 5,375% e ha un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's).

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017 (per maggiori dettagli sullo stato di attuazione del Piano si rinvia al paragrafo "Strategia" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione);
- il perfezionamento l'11 agosto 2017 dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 31 dicembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 14,8% mentre il TC Ratio a 15%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP decision del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 Guidance).

Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2017, Banca MPS ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha effettuato nel corso del 2017 tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 mld di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale, dell'apporto finanziario da parte del MEF sia con riferimento all'aumento di capitale che all'offerta pubblica parziale di transazione e scambio avente ad oggetto il subordinato UT2 2008-2018, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Capogruppo continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2017

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti tesi a migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche introducono la richiesta di fornire un’informativa tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1990.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall’IFRS IC sull’applicazione dello IAS 12 relativa all’iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un’entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come available for sale con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d’interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest’ultima non diventi realizzata;
- l’entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l’entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l’entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre con il Regolamento n. 2017/1989.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 **“Construction Contracts”**, lo IAS 18 **“Revenue”**, l'IFRIC 13 **“Customer Loyalty Programmes”**, l'IFRIC 15 **“Agreements for the Construction of Real Estate”**, l'IFRIC 18 **“Transfer of Assets from Customers”** e il SIC 31 **“Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”**.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti **“performance obligation”**, contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna **“performance obligation”** prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Fanno parte del principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento **“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”**, in relazione a:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987.

Il principio è da applicare obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Dall'analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti significativi da iscrivere in sede di prima applicazione.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 **“Strumenti finanziari”**, che sostituisce lo IAS 39. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.



In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss - FVTPL*) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income - FVOCI*). Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell’entità (business model) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (“*solely payment of principal and interest*” – SPPI). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l’unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente alla data di prima iscrizione nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie

E’ stato mantenuto l’obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell’ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l’intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L’importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell’IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*. Il Gruppo ha esercitato tale facoltà, applicando anticipatamente tali norme nell’esercizio 2017.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L’IFRS 9 prevede, ai fini dell’impairment, la classificazione in tre categorie (definite *stage*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell’intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L’IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.



Hedge accounting

Ad esclusione del macro hedge, per il quale rimane in vigore lo IAS 39, il principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, questo nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

I principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il *business model* del Gruppo;
- incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*), in parte derivante dall'applicazione retrospettiva della cosiddetta *modification & derecognition accounting*;
- applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento rilevante degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello *stage 2* in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dallo *stage 1* allo *stage 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Allo stato, gli effetti quantitativi negativi stimati sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1 gennaio 2018 ammontano, in sede di prima applicazione del principio, complessivamente a circa 1,2 miliardi di euro, al netto dell'effetto fiscale che, data la posizione fiscale del Gruppo, risulta comunque non significativo.

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del nuovo modello di *impairment* si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'introduzione del regime transitorio consente di rilevare gradualmente l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*expected loss model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti,



come previsto con il passaggio al nuovo principio IFRS9. A riguardo il Gruppo ha esercitato, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del suindicato Regolamento, la facoltà di adottare il regime transitorio, dandone comunicazione alla Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2018. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sul capitale al 1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Infine, si ricorda che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello stage 3, ovvero i crediti deteriorati, per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che il Gruppo si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione *dell'hedge accounting* contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli ultimi aggiornamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, come da piano di progetto .

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 **“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”**, poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Si evidenzia in proposito che le collegate assicurative del Gruppo applicheranno il “*deferral approach*”.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **“IFRS 16 Leases”**, che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta.
- Gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali.
- Gli emendamenti allo IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operation, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business.
- Gli emendamenti all'IFRS11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'“**IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”**” che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il “*most likely amount*”, che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere judgements e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.



Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'**IFRS 17 Insurance Contracts** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows dell'entità.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**, che

- consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, attività finanziarie caratterizzate da particolari opzioni di estinzioni anticipata con pagamento compensativo negativo, che altrimenti fallirebbero le condizioni SPPI.
- contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica di una passività finanziaria al costo ammortizzato, che non comporta la cancellazione della passività. L'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico alla data della modifica.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso l'**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**, che chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" alle partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

E' ancora in corso il processo di *endorsement* per i seguenti documenti, pubblicati dallo IASB nel 2016:

- **Amendments to IFRS 2 "Classification and Measurement of share-Based payment Transactions"**, che ci applica a partire dal 1° gennaio 2018 e che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
 - la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
 - la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- **IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- **Modifica allo IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all’apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d’interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l’estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l’estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi



attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 “Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole” della parte B – “Attivo” della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce “240 - Utili/perdite delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce “240 Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.



I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.



In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le



attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.



Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 14.7 della Sezione 14 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui



all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia tale provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi:

1. a decorrere dal 2016, l'integrale deducibilità nell'esercizio di imputazione a conto economico di svalutazioni e perdite su crediti, diversamente dalla situazione precedente che prevedeva la deduzione in 5 esercizi;
2. la nuova calendarizzazione in 10 esercizi, a partire dal 2016, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti rinviate negli esercizi precedenti ai sensi della normativa vigente (18-esimi e quinti);
3. la cessazione della trasformabilità in crediti d'imposta delle le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti.

Per effetto di tali disposizioni le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione futura di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, essendo divenute tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.



Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto:

- con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 l'applicazione di un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Capogruppo non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Capogruppo prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.



13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2017 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.



14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato



della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.º 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.5 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. L'ammontare cumulato iscritto in virtù dell'applicazione anticipata parziale dell'IFRS 9 tra le altre componenti di conto economico complessivo alla data di riacquisto è riclassificato tra le riserve di utili.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati:

- tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), per la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito dell'emittente, a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico per la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

L'effetto economico degli strumenti derivati connessi con la *Fair Value Option* è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.



16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.



Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute dalle società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione



degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

- (a) la sommatoria di:
 - i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
 - ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
 - iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;



(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.



Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.



Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell’ambito della Direttiva 2014/49/UE “Deposit Guarantee Schemes” (DGS).

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d’esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all’interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l’esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell’attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L’adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell’emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente. A partire dall’esercizio 2017 il Gruppo ha adottato in via anticipata l’IFRS 9, limitatamente alla parte che prevede la rilevazione tra le altre componenti di conto economico complessivo delle variazioni di fair value attribuibili al merito creditizio dell’emittente.

Lo IAS 39 prevede che l’opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell’*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d’Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l’utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap)

Le stime contabili richieste dall’applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito



del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri di natura legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchie del fair value”; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti”; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa “Le attività e le passività fiscali”. Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi per rischi e oneri” e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle



attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:

- cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia (ivi inclusi quelli riconducibili ad attività in *outsourcing*). A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.



Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), eccetto per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze che



ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze con un valore contabile netto al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla l'intervento del Fondo Atlante (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che quest'ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note junior e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,9 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del consuntivo 2017 e delle proiezioni 2018-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste nel Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.



Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Capogruppo, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 36.280.748 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 314 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti da Società del Gruppo.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 314 mln di euro;
- la differenza negativa di 360 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce "Riserve";
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 554 mln di euro (+ 51 mln di euro di interessi passivi, + 505 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e -2 mln di euro quale perdita da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).



Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2017 (4)	Fair value al 31 12 2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	(432)	-	(171)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.522	41.093	153	1.247	(6)	1.368
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	102.464	82.780	(39.308)	3.419	(275)	2.858
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	643.634	527.497	3.703	(32.977)	(157)	(32.941)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	184.213	162.621	(1.967)	7.196	(249)	6.984
Totale			972.833	813.991	(37.419)	(21.547)	(687)	(21.902)

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai *fair value* al 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2017 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2017.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a 37,4 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2017 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,7 mln di euro, registrando un impatto complessivo pari a -36,7 mln di euro, riconducibile a maggiori svalutazioni imputate a conto economico per un importo pari a -38,5 mln di euro e rivalutazioni per circa 1,8 mln di euro imputate a patrimonio netto.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica, operata nel corso dell'esercizio 2008, di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 228,4 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare, la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che, sempre progressivamente, riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2017 risulta pari a 5,9 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2017		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
Voci	Derivati di copertura			
	Pass. finanz. al fair value			
	Pass. finanz. detenute per la negoziazione			
	Derivati di copertura			
	Att. finanz. disponibili per la vendita			
	Att. finanz. detenute per la negoziazione			
Titoli di debito	579.392	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
	278.257	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
	326.279	Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	99	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
	10.455	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
	84.539	Partecipazioni	Net asset adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
Quote di OICR	-	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, perizie, report gestori
Debiti	X	Debiti banche		
	X	Debiti clientela		
Derivati Finanziari	3.216.807	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
	156.485	Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
	-	Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
	-	Forex Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
	-	Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
	-	Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
	1.539.477	Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
	691.368	Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
	-	Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
	-	Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati Creditizi	11.415	- Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	3.807.713			
Totale Passività	X			

*Prezzi per strumenti finanziari quotati in mercati non attivi (FRFIS ES per BSE (M1, B)



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" sono rilevati gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione di tali titoli sono state fatte ipotesi sui futuri *cash flow* generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro. Relativamente alle obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*, collocate per 5,2 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per circa 3 mln di euro nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile complessivamente in circa 0,03 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazione convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Capogruppo (per un ammontare complessivo di 58,9 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la probabilità di *default* e (PD) la *loss given default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 4,5 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. In sede di valorizzazione, confermata peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -23 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -37,5 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -26 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario del FITD che residua in bilancio con una valutazione di circa 2,6 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 74 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro). In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti al Fondo Atlante per un ammontare di circa 6 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 4,9 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;



- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117
4. Derivati di copertura	-	156.485	-	156.485	-	327.349	-	327.349
Totale attività	19.651.663	4.337.449	335.803	24.324.915	20.506.893	5.427.806	321.917	26.256.616
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	326.279	-	326.279	-	1.368.705	154.518	1.523.223
3. Derivati di copertura	-	691.368	-	691.368	-	1.018.291	-	1.018.291
Totale passività	2.901.366	2.593.188	-	5.494.554	2.573.621	4.785.177	154.518	7.513.316

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 46,8 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 77,7 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC.



con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del CVA è pari a - 45,8 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2017 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 5,1 mln di euro

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2017

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	-	321.917
2. Aumenti	3.042	113.090
2.1 Acquisti	-	103.299
2.2 Profitti imputati a:	-	1.764
2.2.1 Conto Economico	-	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	1.764
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.042	6.948
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1.079
3. Diminuzioni	-	102.246
3.1 Vendite	-	7.849
3.2 Rimborsi	-	1.511
3.3 Perdite imputate a:	-	92.711
3.3.1 Conto Economico	-	88.815
- di cui <i>minusvalenze</i>	-	87.252
3.3.2 Patrimonio netto	X	3.896
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	175
4. Rimanenze finali	3.042	332.761

L'importo segnalato nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in corrispondenza della voce “2.1 Acquisti” pari a 103,3 mln di euro include per 36,8 mln di euro il titolo Sorgenia Power e per 33,5 mln di euro l'ulteriore contribuzione nello Schema Volontario del FITD.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce “2.3 Trasferimenti da altri livelli”, pari a 6,9 mln di euro, include per 5,3 mln di titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

Anche i 3 mln di “Trasferimenti da altri livelli” tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” riguardano titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati



mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla *policy* interna in materia.

Infine l'importo segnalato in corrispondenza della voce "3.3 Perdite" pari a 92,7 mln di euro è in parte riconducibile alla svalutazione effettuata in corso d'anno della quota detenuta nello Schema Volontario per 46,5 mln di euro e nel Fondo Atlante per 29,8 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31/12/2017
	Passività finanziarie valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	154.518
2. Aumenti	9.187
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	9.187
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	9.187
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	163.705
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	163.705
4. Rimanenze finali	-

L'importo segnalato nella colonna "passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 163,7 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, oggetto di conversione come da D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

In corrispondenza della voce "2.2.2 Perdite imputate a patrimonio netto", pari a 9,2 mln di euro, si rileva l'effetto contabile dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, per la parte relativa alla rilevazione delle variazioni del merito creditizio delle passività in *fair value option*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2017				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
2. Crediti verso banche	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501
3. Crediti verso la clientela	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	338.281	-	-	368.924	368.924
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595.135	-	-	4.596.173	4.596.173
Totale attività	101.356.035	160.623	15.834.968	88.740.577	104.736.168
1. Debiti verso banche	21.084.916	-	21.084.916	-	21.084.916
2. Debiti verso clientela	77.014.177	-	77.014.177	-	77.014.177
3. Titoli in circolazione	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447
Totale passività	118.560.393	14.061.015	104.851.525	-	118.912.540

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", pari a 4.595,1 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "Operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione). L'aggregato include altresì 9,6 mln di euro di attività materiali (prevalentemente riferibili a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4, 1 mln di euro).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, eccetto per quelli riclassificati alla riga "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per i quali il *fair value* è pari al prezzo di cessione (ovvero al valore netto contabile). Il tasso di attualizzazione applicato, ove presente, è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni future.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
2. Crediti verso banche	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925
3. Crediti verso la clientela	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	327.747	-	-	362.257	362.257
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	-	17.921	1.128	19.049
Totale attività	116.017.381	207.363	18.271.439	101.136.561	119.615.363
1. Debiti verso banche	31.469.061	-	31.469.061	-	31.469.061
2. Debiti verso clientela	80.702.762	-	80.707.017	-	80.707.017
3. Titoli in circolazione	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	134.529.690	-	129.910.064	3.450.179	133.360.243

A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	209
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	210
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	212
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	213
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	216
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	217
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	219
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	223
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	225
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	226
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110.....	233
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	233
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	244
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	254
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	255

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	256
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	258
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	260
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	262
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50.....	264
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	266
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	269
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	269
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	269
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	270
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	271
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	273
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130.....	289
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150.....	289
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	290
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	292
Altre informazioni.....	293





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) Cassa	1.006.680	861.601
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.085.627	222.909
Totale	4.092.307	1.084.510

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.716.866	579.392	3.042	5.299.300	4.413.046	387.644	-	4.800.690
1.1 Titoli strutturati	14.668	85.594	-	100.262	-	110.627	-	110.627
1.2 Altri titoli di debito	4.702.198	493.798	3.042	5.199.038	4.413.046	277.017	-	4.690.063
2. Titoli di capitale	25.094	99	-	25.193	31.306	26	-	31.332
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	-	-	61.728	12.122	-	-	12.122
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	265.210	-	265.210
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.803.688	579.491	3.042	5.386.221	4.456.474	652.880	-	5.109.354
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	103.551	3.216.807	-	3.320.358	68.783	4.048.084	-	4.116.867
1.1 Di negoziazione	103.551	3.180.407	-	3.283.958	68.783	4.010.261	-	4.079.044
1.2 Connessi con la fair value option	-	36.400	-	36.400	-	37.823	-	37.823
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.1 Di negoziazione	-	11.415	-	11.415	-	39.929	-	39.929
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	103.551	3.228.222	-	3.331.773	68.783	4.088.013	-	4.156.796
Totale (A+B)	4.907.239	3.807.713	3.042	8.717.994	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 493,8 mln di euro (277,0 mln di euro al 31 dicembre 2016), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 208,5 mln di euro (59,3 mln di euro al 31 dicembre 2016), 51,4 mln di euro (32,7 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed infine 4,1 mln di euro (5,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	25.229	47.524
Equity linked	17.144	18.991
Cap Floater	1.600	-
Reverse Floater	9.167	-
Commodity	36.439	38.166
Fund Linked	8.619	4.018
Altri	2.064	1.928
Totale	100.262	110.627

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.299.300	4.800.690
a) Governi e Banche Centrali	4.252.546	4.008.016
b) Altri enti pubblici	904	2
c) Banche	592.925	484.726
d) Altri emittenti	452.925	307.946
2. Titoli di capitale	25.193	31.332
a) Banche	10.949	4.316
b) Altri emittenti:	14.244	27.016
- imprese di assicurazione	962	3
- società finanziarie	124	401
- imprese non finanziarie	13.158	26.612
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	61.728	12.122
4. Finanziamenti	-	265.210
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	60.699
d) Altri soggetti	-	204.511
Totale (A)	5.386.221	5.109.354
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.460.111	2.054.940
b) Clientela	1.871.662	2.101.856
Totale (B)	3.331.773	4.156.796
Totale (A+B)	8.717.994	9.266.150

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .



Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 265,6 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Azionari	5	5
Obbligazionari	50.578	159
Altri	11.145	11.958
Totale	61.728	12.122

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.740.157	278.257	13.672	15.032.086	15.974.883	203.875	-	16.178.758
2. Titoli di capitale	4.254	10.455	307.419	322.128	5.931	10.877	294.039	310.847
2.1 Valutati al fair value	4.254	10.228	305.958	320.440	5.931	10.650	289.488	306.069
2.2 Valutati al costo	-	227	1.461	1.688	-	227	4.551	4.778
3. Quote di O.I.C.R.	13	84.539	11.670	96.222	822	144.812	27.878	173.512
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.744.424	373.251	332.761	15.450.436	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La sottovoce “2.1 Titoli di capitale – valutati al fair value” ricomprende gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un importo di 2,6 milioni di euro, originariamente iscritti per complessivi 53,6 milioni di euro (svalutazione complessiva pari a 51,4).

La sottovoce “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l’investimento nelle quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 6,1 milioni di euro, a seguito delle svalutazioni complessive pari a 39,9 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli di debito	15.032.086	16.178.758
a) Governi e Banche Centrali	14.097.567	15.409.813
b) Altri enti pubblici	19.826	14.024
c) Banche	342.466	298.056
d) Altri emittenti	572.227	456.865
2. Titoli di capitale	322.128	310.847
a) Banche	207.194	229.256
b) Altri emittenti:	114.934	81.591
- imprese di assicurazione	-	404
- società finanziarie	29.441	27.135
- imprese non finanziarie	85.493	54.052
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	96.222	173.512
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.450.436	16.663.117



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Hedge funds	667	8.681
Private Equity	78.051	151.488
Immobiliari	15.873	8.683
Altri	1.633	4.660
Totale	96.224	173.512

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	47.082	20.735
Svalutazioni cumulate	34.716	20.735
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	1.626
Esposizione netta	12.366	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	162.537	143.897
Svalutazioni cumulate	99.511	114.320
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	5.458	18.182
Esposizione netta	63.026	29.577
Totale esposizione netta	75.392	29.577

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (43,6 mln di euro);
- Fenice Holding S.p.A. (42,1 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A. (9,5 mln di euro);
- Aedes Società di Investimento S.p.A. (5,8 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);
- Targetti Holding S.p.A. (6,6 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (2,9 mln di euro);
- Porto Industriale di Livorno S.p.A (1,4 mln di euro);
- Centro Agroalimentare di Napoli (0,5 mln di euro).

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.159.523	3.948.514
a) rischio di tasso di interesse	4.159.523	3.948.514
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.159.523	3.948.514

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	3.901.816	-	3.901.816	-	3.901.816
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.881.816	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.064.396	32.970	5.913.352	3.363	5.949.685
1. Finanziamenti	5.350.756	-	5.349.859	3.363	5.353.222
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.931.011	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	37.549	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.382.196	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	898.734	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.483.462	X	X	X	X
2. Titoli di debito	713.640	32.970	563.493	-	596.463
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	713.640	X	X	X	X
Totale	9.966.212	32.970	9.815.168	3.363	9.851.501

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 3,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.881,8 mln di euro (3.588,5 mln di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.483,5 mln di euro, sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.208,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.608.463	-	3.608.463	-	3.608.463
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.588.463	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.327.776	52.546	5.146.979	1.937	5.201.462
1. Finanziamenti	4.449.560	-	4.451.197	1.937	4.453.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.339.380	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	57.656	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.052.524	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	151.545	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.900.979	X	X	X	X
2. Titoli di debito	878.216	52.546	695.782	-	748.328
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	878.216	X	X	X	X
Totale	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	709.670	795.602
a) rischio di tasso di interesse	398.223	446.863
b) rischio di cambio	311.447	348.739
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	709.670	795.602

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con controparti bancarie.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359	-	5.148.959	83.736.305	88.885.264
1. Conti correnti	5.757.491	2	1.666.046	7.423.539	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.524.837	-	-	4.524.837	X	X	X	X
3. Mutui	46.868.398	15	6.079.090	52.947.503	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.005.397	-	128.356	1.133.753	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.761.937	-	860.663	3.622.600	X	X	X	X
6. Factoring	816.537	-	67.828	884.365	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.319.670	37	1.550.055	14.869.762	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>178.049</i>	<i>-</i>	<i>17.113</i>	<i>195.162</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	127.653	870.841	35.812	1.034.306
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.050.048	-	-	1.050.048	X	X	X	X
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407	127.653	6.019.800	83.772.117	89.919.570

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 “Altre attività” dell’attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Si evidenzia che, sulla base di quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A., il Gruppo ha perfezionato un’operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme di esposizioni creditizie classificate in sofferenza, per un valore netto contabile pari a 4.556,0 milioni di euro. Ai sensi dell’IFRS 5 si è proceduto alla riclassifica di tale portafoglio alla voce “150. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”, visto che la *derecognition* avverrà entro giugno 2018 (per i dettagli si rinvia al paragrafo “L’operazione di cessione delle sofferenze” della Relazione consolidata sulla gestione). Inoltre sono state riclassificati crediti, ai sensi dell’IFRS 5, per 29,2 mln di euro (cessioni perfezionate nei primi mesi del 2018).

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330	-	8.522.269	100.771.164	109.293.433
1. Conti correnti	6.313.250	374	3.405.988	9.719.612	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.854.642	-	-	8.854.642	X	X	X	X
3. Mutui	49.532.622	1.787	12.666.897	62.201.306	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.397.535	-	145.804	1.543.339	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.928.195	-	954.307	3.882.502	X	X	X	X
6. Factoring	756.321	-	134.422	890.743	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.459.893	1.617	3.008.676	18.470.186	X	X	X	X
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>183.337</i>	<i>-</i>	<i>30.871</i>	<i>214.208</i>	X	X	X	X
Titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	154.817	975.807	75	1.130.699
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	X	X	X	X
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.050.048	-	-	1.050.048
a) Governi	142.038	-	-	142.038
b) Altri enti pubblici	190.743	-	-	190.743
c) Altri emittenti	717.267	-	-	717.267
- imprese non finanziarie	70.021	-	-	70.021
- imprese finanziarie	217.135	-	-	217.135
- assicurazioni	430.111	-	-	430.111
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	75.054.267	54	10.352.038	85.406.359
a) Governi	531.904	-	383	532.287
b) Altri enti pubblici	1.935.153	-	146.065	2.081.218
c) Altri soggetti	72.587.210	54	10.205.590	82.792.854
- imprese non finanziarie	37.637.324	19	8.206.911	45.844.254
- imprese finanziarie	7.308.985	-	269.553	7.578.538
- assicurazioni	68	-	3	71
- altri	27.640.833	35	1.729.123	29.369.991
Totale	76.104.315	54	10.352.038	86.456.407

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.130.306	-	75	1.130.381
a) Governi	153.180	-	-	153.180
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	752.901	-	75	752.976
- imprese non finanziarie	70.037	-	75	70.112
- imprese finanziarie	227.574	-	-	227.574
- assicurazioni	455.290	-	-	455.290
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330
a) Governi	613.245	-	265	613.510
b) Altri enti pubblici	2.051.607	-	280.483	2.332.090
c) Altri soggetti	82.577.606	3.778	20.035.346	102.616.730
- imprese non finanziarie	41.607.346	2.512	16.563.009	58.172.867
- imprese finanziarie	12.174.474	-	487.717	12.662.191
- assicurazioni	121	-	4	125
- altri	28.795.665	1.266	2.984.616	31.781.547
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	297.292	380.059
a) rischio di tasso di interesse	297.292	380.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.069	50.095
a) rischio di tasso di interesse	50.069	50.095
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	347.361	430.154

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

31 12 2017

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	di cui valore residuo non garantito
Entro 1 anno	295.920	793.119	1.089.039	147.812	940.931	24.818
Tra 1 e 5 anni	-	1.504.194	1.504.194	404.875	1.909.069	125.152
Oltre 5 anni	-	1.614.204	1.614.204	291.859	1.906.063	488.078
Durata indeterminata	811.710	-	811.710	-	-	-
Totale lordo	1.107.630	3.911.517	5.019.147	844.546	4.756.063	638.048
Rettifiche di valore	(968.079)	(428.468)	(1.396.547)		(428.468)	
Totale crediti iscritti in bilancio			3.622.600			

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 3.622,6 mln di euro di cui 860,7 mln di euro per “Attività deteriorate”. Il portafoglio crediti per leasing finanziario della controllata MPS Leasing & Factoring è costituito da n. 28.515 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 60,3% comparto immobiliare;
- 19,7 % comparto strumentale;
- 11,3 % comparto energy;
- 6,3 % comparto targato;
- 2,4 % comparto aeronavale e ferroviario.

I trenta crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 248,4 mln di euro.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	156.485	-	156.485	10.094.017
1) Fair value	-	156.485	-	156.485	10.094.017
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	156.485	-	156.485	10.094.017

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	327.349	-	327.349	15.282.706
1) Fair value	-	327.349	-	327.349	15.282.706
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	327.349	-	327.349	15.282.706

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.443	-	-	-	-	X	-	X	X	2.443
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.362	X	-	X	7.362
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.443	-	-	-	-	7.362	-	-	-	9.805
1. Passività finanziarie	146.680	-	-	-	-	X	-	X	X	146.680
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	146.680	-	-	-	-	-	-	-	-	146.680
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	149.123	-	-	-	-	7.362	-	-	-	156.485

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo	57.346	113.300
1.1 di specifici portafogli:	57.346	113.300
a) crediti	57.346	113.300
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	57.346	113.300

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Crediti	5.182.542	4.126.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	5.182.542	4.126.257

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalboccone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalveti (LI)	Collesalveti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-

*La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2017

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2017	31 12 2016		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	5.517	6.602	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	791.659	771.707	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	80.513	66.474	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	67.588	64.856	-	2.239
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	42.439	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	38.355	41.660	-	1.763
Intermonte SIM S.p.a.	-	16.307	-	2.240
Fondo Socrate	11.315	12.065	15.305	989
Firenze Parcheggi S.p.a.	4.596	4.556	-	-
Totale	1.021.702	1.026.666	15.305	7.231



10.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%	16,81%
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%	16,81%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	4	599.753	17.377.749	207.220	3.419	63.918	19.272	3.468
Attività non finanziarie	163.499	66.701	876.250	113.755	224.966	971	108.653	47.887
Passività finanziarie	138.585	422.870	15.991.566	-	76.000	-	1.863	11.695
Passività non finanziarie	13.885	87.189	729.327	173.670	580	167	1.222	5.521
Patrimonio netto (100%)	11.033	156.394	1.533.106	147.305	151.805	64.721	124.839	34.139
Quota di partecipazione Gruppo	5.517	78.197	766.553	40.450	72.866	40.088	28.888	5.738
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	56.886	-	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	(18.291)	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(78.576)	-	(5.278)	(1.733)	(17.573)	(1.142)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2017	5.517	80.513	791.659	22.159	67.588	38.355	11.315	4.596
Valore di bilancio al 31 12 2016	6.602	66.474	771.707	42.439	64.856	41.660	12.065	4.556
Utile (Perdita) di esercizio	(2.682)	27.892	186.509	(2.611)	4.196	1.153	132	236
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	186	(115.950)	396	-	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.341)	14.039	35.279	(608)	2.014	714	31	40
Dividendi	-	-	-	-	(2.239)	(1.763)	(989)	-
Rettifiche/ riprese di valore	-	-	-	(18.291)	-	-	-	-
Altre variazioni	256	-	(15.327)	(1.381)	2.957	(2.256)	208	-
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2017	5.517	80.513	791.659	22.159	67.588	38.355	11.315	4.596

**10.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività**

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Firenze Parcheggi S.p.A.	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	957	78.661	52.933	2.380	(1.138)	-	(1.138)	-	(1.138)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	11.987	2.776.966	2.655.395	1.789.453	26.581	-	26.581	9.055	35.636



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	1.031.678	908.365
B. Aumenti	133.812	188.117
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	133.812	188.117
C. Diminuzioni	130.846	64.804
C.1 Vendite	20.000	-
C.2 Rettifiche di valore	27.330	1.644
C.3 Altre variazioni	83.516	63.160
D. Rimanenze finali	1.034.644	1.031.678
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	136.774	110.384

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenzia che nella riga B.4 "altre variazioni", vi sono ricompresi: utili per 101,1 mln di euro e variazioni positive di riserve di valutazione per 2,0 mln di euro relativi a società collegate; l'utile pari a 5,8 mln di euro connesso alla cessione della partecipata Intermonete Sim Spa; una variazione in aumento di 17,6 mln di euro riconducibile alla variazione di status della partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A, in conseguenza della perdita di controllo e contestuale assunzione dello stato di società collegata.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite", la cessione della partecipazione Intermonete SIM S.p.a. per un controvalore di 20,0 mln di euro;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore" le svalutazioni delle interessenze partecipative nelle società collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. e Trixia S.r.l. ;
- nella riga C.3 "Altre variazioni", dividendi da società collegate per 20,0 mln di euro, perdite rilevate dalle società collegate per 1,7 mln di euro e variazioni negative di riserve di valutazione relativi a società collegate per 59,4 mln di euro.

\$\$\$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2017	31 12 2016
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Altre minori	-	-
Totale	49.112	49.112



10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2017; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2017.



Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività di proprietà	2.218.477	2.248.657
a) terreni	786.524	795.492
b) fabbricati	1.102.476	1.144.413
c) mobili	154.162	159.025
d) impianti elettronici	108.820	87.969
e) altre	66.495	61.758
2. Attività acquisite in leasing finanziario	14.254	21.030
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	14.254	21.030
e) altre	-	-
Totale	2.232.731	2.269.687

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà – c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121,1 mln di euro.



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	338.281	-	-	368.924	368.924
a) terreni	164.333	-	-	163.771	163.771
b) fabbricati	173.948	-	-	205.153	205.153
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	338.281	-	-	368.924	368.924

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	327.747	-	-	362.257	362.257
a) terreni	160.012	-	-	162.936	162.936
b) fabbricati	167.735	-	-	199.321	199.321
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	327.747	-	-	362.257	362.257

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali lorde	812.573	1.413.071	520.439	737.240	466.791	3.950.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	17.080	268.658	361.413	628.243	405.033	1.680.427
A.2 Esistenze iniziali nette	795.493	1.144.413	159.026	108.997	61.758	2.269.687
B. Aumenti	831	14.893	4.650	56.952	20.962	98.288
B.1 Acquisti	811	101	4.650	56.951	20.962	83.475
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.674	-	-	-	6.674
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	6	11	-	-	-	17
B.7 Altre variazioni	14	8.107	-	1	-	8.122
C. Diminuzioni	9.799	56.829	9.514	42.876	16.226	135.244
C.1 Vendite	-	5	448	309	1.029	1.791
C.2 Ammortamenti	-	42.248	9.058	42.557	15.187	109.050
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.995	2.166	-	-	-	5.161
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.995	2.166	-	-	-	5.161
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	3	10	8	21
C.6 Trasferimenti a:	6.804	12.217	-	-	-	19.021
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	6.453	11.854	-	-	-	18.307
b) attività in via di dismissione	351	363	-	-	-	714
C.7 Altre variazioni	-	193	5	-	2	200
D. Rimanenze finali nette	786.525	1.102.477	154.162	123.073	66.494	2.232.731
D.1 Riduzioni di valore totali nette	20.075	310.367	368.510	668.371	419.127	1.786.450
D.2 Rimanenze finali lorde	806.600	1.412.844	522.672	791.444	485.621	4.019.181
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2017 di rettifiche di valore pari a 5,2 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 8,2 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga E – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	160.012	167.735	327.747
B. Aumenti	13.548	18.781	32.329
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	766	766
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.453	11.854	18.307
B.7 Altre variazioni	7.095	6.161	13.256
C. Diminuzioni	9.227	12.568	21.795
C.1 Vendite	772	1.324	2.096
C.2 Ammortamenti	-	7.460	7.460
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.143	3.321	11.464
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	312	463	775
a) immobili ad uso funzionale	6	11	17
b) attività non correnti in via di dismissione	306	452	758
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	164.333	173.948	338.281
E. Valutazione al fair value	163.771	205.153	368.924

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 11,5 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 31,1 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2017.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	20-30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	12-20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	20-25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
A.2.1 Attività valutate al costo:	275.335	-	275.335	337.613	-	337.613
a) Attività immateriali generate internamente	49.459	-	49.459	64.948	-	64.948
b) Altre attività	225.876	-	225.876	272.665	-	272.665
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	275.335	7.900	283.235	337.613	7.900	345.513

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2017 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - *core deposits* per 30,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
 - *core overdrafts* per 7,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca.
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 161,7 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 49,5 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 211,2 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 25 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione degli avviamenti;
- Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- Risultati dell'*Impairment Test*.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2016, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso. A fine 2016 è stata delineata, nell'ambito dei più ampi obiettivi di Piano, la nuova struttura della Capogruppo, che ha avuto piena attuazione a inizio 2017. Tale impostazione ha previsto l'implementazione di un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Retail, Wealth Management, Corporate), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare, come elementi innovativi, si segnala la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing (precedentemente compresa all'interno del Retail), e Banca Widiba SPA, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *self* (in precedenza denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking").

In particolare le 4 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

- "CGU Retail", che include la clientela *retail* delle filiali BMPS;
- "CGU Corporate", composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali e controllate estere, dal Large Corporate, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
- "CGU Wealth Management", include la clientela tipicamente *private* di BMPS e della società controllata MPS Fiduciaria;
- "CGU Widiba" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria



E' da rilevare che le CGU Privati, Corporate e Wealth Management non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2017 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopra descritto e in continuità con il test di *impairment* effettuato in occasione della Semestrale 2017, basato sulle linee di sviluppo definite nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato nel luglio 2017 dalla Commissione Europea, il presente test è stato ripetuto sostituendo i dati previsionali del 2017 con i risultati effettivamente conseguiti.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

- Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 9,2% è coerente con quello utilizzato nel processo di "Determinazione del valore delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena ai sensi della Legge n. 15 del 17 febbraio 2017" ed è stato calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari al 2,1%, individuato nel rendimento medio semestrale dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,3% (mediana del beta *adjusted* di un campione di società quotate comparabili a Banca MPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,3%.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

- Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2017:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2021 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 9,20% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

**d. Risultati dell'*impairment test***

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking sulla base dell'analisi condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	122	331	208

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 208 mln di euro.

**13.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	6.605.132	437.437	-	1.744.978	-	8.787.547
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	372.489	-	1.472.313	-	8.442.034
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	64.948	-	272.665	-	345.513
B. Aumenti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.1 Acquisti	-	17.948	-	76.849	-	94.797
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	33.437	-	123.638	-	157.075
C.1 Vendite	-	-	-	918	-	918
C.2 Rettifiche di valore	-	33.437	-	122.693	-	156.130
- Ammortamenti	-	28.964	-	102.293	-	131.257
- Svalutazioni	-	4.473	-	20.400	-	24.873
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	4.473	-	20.400	-	24.873
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	27	-	27
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.900	49.459	-	225.876	-	283.235
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	405.926	-	1.594.663	-	8.597.821
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	455.385	-	1.820.539	-	8.881.056
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 “Svalutazioni” si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 “Attività immateriali: composizione per tipologia di attività”.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	14,28- 33,00	
Concessioni e altre licenze	20,00 - 33,00	
Core deposits - conti correnti	9,10%	2 anni
Core deposits - depositi	6,70%	6 anni
Core overdraft	9,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2017:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali.



Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2017	31 12 2016
Crediti	68.004	-	-	-	68.004	65.010
Crediti (L. 214/2011)	638.964	-	94.951	-	733.915	1.231.877
Altri strumenti finanziari	2.273	-	9.522	-	11.795	13.083
Avviamenti (L.214/2011)	433.059	1.674	104.280	369	539.382	1.000.834
Immobilizzazioni materiali	76.915	-	9.093	-	86.008	80.418
Immobilizzazioni immateriali	565	-	107	-	672	576
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	30.004	-	6.466	-	36.470	68.611
Oneri relativi al personale	12.928	20.622	5.155	2.458	41.163	41.831
Eccedenze ACE	146.427	-	-	-	146.427	97.342
Perdite fiscali	863.377	37.659	-	-	901.036	293.020
Perdite fiscali (L. 214/2011)	3.291	-	-	-	3.291	65.918
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	135.221	-	26.493	161.714	215.153
Altre	336.521	26.938	17.910	2	381.371	372.037
Attività per imposte anticipate lorde	2.612.328	222.114	247.484	29.322	3.111.248	3.545.710
Compensazione con passività fiscali differite	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Attività per imposte anticipate nette	2.552.084	132.045	241.232	11.422	2.936.783	3.296.775

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66, per le società che ne risultano interessate.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	421
Immobilizzazioni materiali e immateriali	843	-	30	-	873	6.635
Strumenti finanziari	57.233	-	10.919	-	68.152	75.088
Oneri relativi al personale	390	443	-	-	833	406
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	125.471	-	24.876	150.347	187.534
Altre	9.541	820	1.117	160	11.638	48.901
Passività per imposte differite lorde	68.007	126.734	12.066	25.036	231.843	318.985
Compensazione con attività fiscali anticipate	(60.244)	(90.069)	(6.252)	(17.900)	(174.465)	(248.935)
Passività per imposte differite nette	7.763	36.665	5.814	7.136	57.378	70.050

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.



14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	3.224.703	3.202.928
2. Aumenti	853.705	503.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	848.255	370.189
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	580.083	-
d) altre	268.172	370.189
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.450	133.191
3. Diminuzioni	1.218.596	481.605
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	143.199	442.419
a) rigiri	142.021	178.747
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.178	259.061
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4.611
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.075.397	39.186
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.052.859	17.540
b) altre	22.538	21.646
4. Importo finale	2.859.812	3.224.703

La riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore" registra l'effetto della parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi, nella misura in cui sono state valutate recuperabili secondo gli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri, alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata e alla quota di perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ritenute recuperabili sulla base del *probability test*.

Tra gli importi maggiormente rilevanti esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnalano gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Importo iniziale	2.364.736	2.385.327
2. Aumenti	3.400	66.144
3. Diminuzioni	1.057.121	86.735
3.1 Rigiri	4.259	68.951
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.052.860	17.540
a) derivante da perdite d'esercizio	986.801	6.746
b) derivante da perdite fiscali	66.059	10.794
3.3 Altre diminuzioni	2	244
4. Importo finale	1.311.015	2.364.736

La riga "2. Aumenti" include la quota di perdita fiscale del Consorzio Operativo sorta nel 2017 che risulterà trasformabile in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis e 56-bis.1, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

Per effetto della perdita civilistica rilevata nei propri bilanci individuali del 2016, la Capogruppo, MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring e Widiba hanno operato nel 2017 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalle date di approvazione dei rispettivi bilanci relativi all'esercizio 2016 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenute nel mese di aprile 2017 ed ha interessato, oltre all'importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, come rappresentato nella successiva tabella 14.5.1.

Nel 2017, inoltre, la Capogruppo, MPS Capital Services e il Consorzio Operativo hanno operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell'esercizio 2016 costituita dalla deduzione di svalutazioni e perdite su crediti rinviate da esercizi precedenti nonché da deduzioni relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016, avvenuta in ottobre 2017, come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l'importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	125.515	85.699
2. Aumenti	14.741	59.974
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.625	47.368
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.625	47.368
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	116	12.606
3. Diminuzioni	60.183	20.158
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.327	13.458
a) rigiri	9.327	13.394
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	64
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	50.856	6.700
4. Importo finale	80.073	125.515



14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	321.007	335.082
2. Aumenti	63.150	89.452
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62.934	86.728
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	62.934	86.728
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	42
2.3 Altri aumenti	216	2.682
3. Diminuzioni	132.721	103.527
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132.156	101.356
a) rigiri	132.156	101.356
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	565	2.171
4. Importo finale	251.436	321.007

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale della Capogruppo e alle valutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale□ 31 12 2017	Totale□ 31 12 2016
1. Importo iniziale	2.504	4.146
2. Aumenti	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	461	1.642
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	459	-
a) derivante da perdite d'esercizio	459	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	1.642
4. Importo finale	2.043	2.504

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	193.470	201.817
2. Aumenti	54.740	41.446
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54.564	36.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	54.564	36.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	176	4.955
3. Diminuzioni	96.440	49.793
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	96.421	46.943
a) rigiri	96.421	46.522
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	2.850
4. Importo finale	151.770	193.470

Le variazioni in aumento sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni in diminuzione riguardano, oltre alla movimentazione delle riserve suddette, anche quella della riserva di valutazione dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

14.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal



27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In tema di novità normative rilevanti intervenute nell'esercizio, l'art. 7 del D.L. 24/04/2017 n. 50 ha previsto - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE.

Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 è passata dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%. Ciò ha comportato per il Gruppo MPS, oltre al ridimensionamento del beneficio a conto economico per il 2017, anche un impatto rilevante sulla valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio (*probability test*). Infatti, la prospettiva di minori deduzioni ACE in futuro ha ridotto l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore, rispetto allo scenario previgente, alla compensazione delle perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi, di cui si darà conto in calce al presente paragrafo. Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo MPS come desunto dal Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *probability test* applicando un fattore di sconto ai redditi prospettici determinati nel Piano di Ristrutturazione citato (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel Gruppo MPS nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *probability test* si rinvia alla Nota Integrativa del Bilancio consolidato dell'esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 14.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE maturate nell'esercizio sono risultate iscrivibili, ad eccezione di 0,5 mln di euro; conseguentemente, le DTA relative alle deduzioni ACE complessivamente non iscritte



nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 sono pari a 1,8 mln di euro (1,3 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *Probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES consolidata emergente nel 2017, per 1.153,7 mln di euro;
- la mancata iscrizione di DTA su una parte delle perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES emergenti nel 2017, per 140,4 mln di euro;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali IRES consolidate non iscritte negli esercizi precedenti, per complessivi 572,3 mln di euro, in larga parte determinata dalla riduzione delle aliquote ACE a seguito del citato art.7 del D.L. 24/04/2017 n. 50;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte negli esercizi precedenti per 6,7 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2017 DTA su perdite fiscali consolidate e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 1.783,8 mln di euro (1.068,7 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrिवibilità nell'attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo stesso.



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Acconti IRES e IRAP	52	14.002
Altri crediti e ritenute	880.465	838.752
Attività per imposte correnti lorde	880.517	852.754
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.007)	(2.017)
Attività per imposte correnti nette	878.510	850.737

Gli “Altri crediti e ritenute” sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione e dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	33	33	-	39	39
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	3.228	3.228	-	7.270	7.270
Debiti per imposte correnti lorde	-	3.261	3.261	-	7.309	7.309
Compensazione con attività fiscali correnti	-	2.007	2.007	-	2.017	2.017
Debiti per imposte correnti nette	-	1.254	1.254	-	5.292	5.292



Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	4.585.524	19.049
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	9.611	23.322
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	18.313
Totale A	4.595.135	60.684
<i>di cui valutate al costo</i>	4.594.835	41.635
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	17.921
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	300	1.128
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	10.402
Totale C	-	10.402
<i>di cui valutate al costo</i>	-	10.402
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 4.585,5 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione).

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 9,6 mln di euro, si riferisce prevalentemente a terreni da recupero di crediti, per 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale, per 4,1 mln di euro, di prossima cessione.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.



Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	252.029	280.347
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	123.809	131.949
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.370	482
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	24.283	8.599
Magazzino immobili	43.237	45.834
Partite viaggianti fra Filiali	8.019	3.004
Partite in corso di lavorazione	608.917	567.620
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	13.420	40.333
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.019	43.924
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	496.999	386.963
Attività biologiche	3.315	3.411
Altre	339.268	399.803
Totale	1.957.685	1.912.269

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	16.893.695	24.439.087
2. Debiti verso banche	4.191.221	7.029.974
2.1 Conti correnti e depositi liberi	861.626	182.050
2.2 Depositi vincolati	43.514	21
2.3 Finanziamenti	2.529.686	6.085.027
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.823.607	5.534.131
2.3.2 Altri	706.079	550.896
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	756.395	762.876
Totale	21.084.916	31.469.061
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>21.084.916</i>	<i>31.469.061</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	21.084.916	31.469.061

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 16.894 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	10.486.006	8.483.790
a) rischio di tasso di interesse	10.486.006	8.483.790
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.486.006	8.483.790

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 10.486,0 mln di euro si riferisce alle coperture di *fair value* del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	51.465.521	40.972.592
2. Depositi vincolati	10.627.582	10.133.515
3. Finanziamenti	13.942.001	28.721.385
3.1 Pronti contro termine passivi	8.413.727	25.295.838
3.2 Altri	5.528.274	3.425.547
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	979.073	875.270
Totale	77.014.177	80.702.762
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	77.014.177	80.707.017
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	77.014.177	80.707.017

I “Debiti verso clientela” sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga 3.1 “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017	
	Canoni minimi futuri	Valore Attuale
Debiti per locazione finanziaria		
- Entro 1 anno	-	-
- Tra 1 e 5 anni	1.215	1.161
- Oltre 5 anni	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	1.215	1.161
Effetto tempo	(54)	-
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	1.161	1.161



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	18.195.449	14.061.015	4.444.794	-	18.505.809
2. Altri titoli	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.265.851	-	2.307.638	-	2.307.638
Totale	20.461.300	14.061.015	6.752.432	-	20.813.447

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2017 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 2.508 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si ricorda che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 4.309 milioni di euro, oltre a nominali 350 milioni di euro di AT1 rilevato nella voce del Passivo "50. Passività finanziarie valutate al *fair value*". Inoltre nel mese di novembre 2017, in relazione all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Capogruppo rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato denominato "Tasso Variabile Subordinato Upper Tier II 2008 -2018 (cod. ISIN IT0004352586)", sono stati emessi 1.535,8 milioni di euro di titoli di debito *senior*.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
2. Altri titoli	194.343	-	236.129	-	236.129
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	194.343	-	236.129	-	236.129
Totale	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165



3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie (4.214,6 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota in calce della precedente tabella 3.1.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.070.862	8.977.475
a) rischio di tasso di interesse	10.015.254	8.878.980
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	55.608	98.495
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.070.862	8.977.475

Per effetto della copertura dei flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

L'aumento delle passività di tale specie è riconducibile all'apertura di due nuove coperture di rischio di tasso di interesse su titoli emessi dalla Capogruppo per 3.200,7mln di euro di nozionale.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2017				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	931.754	1.002.677	1.852	-	1.004.529	1.004.529
2. Debiti verso clientela	1.701.715	1.898.689	-	-	1.898.689	1.898.689
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.633.469	2.901.366	1.852	-	2.903.218	2.903.218
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.539.477	-	1.539.477	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.539.477	-	1.539.477	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	34.212	-	34.212	
2.1 Di negoziazione	X	-	34.212	-	34.212	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.573.689	-	1.573.689	X
Totale (A+B)	2.633.469	2.901.366	1.575.541	-	4.476.907	X

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.3 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli delle righe “1. Titoli di debito” e “4. Finanziamenti” della tabella 2.1 dell’attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di



tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di *fair value option* conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services S.p.A. preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 5,1 mln di euro (23 mln di euro al 31 dicembre 2016) .

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2016				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.508.245	1.816.532	6.462	-	1.822.994	1.822.994
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071	-	842.652	842.652
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.221.728	2.573.113	92.533	-	2.665.646	2.665.646
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		508	2.257.152	-	2.257.660	
1.1 Di negoziazione	X	508	2.257.152	-	2.257.660	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	48.496	-	48.496	
2.1 Di negoziazione	X	-	48.496	-	48.496	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	508	2.305.648	-	2.306.156	X
Totale (A+B)	2.221.728	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802	X

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731
3.1 Strutturati	112.239	-	104.252	-	104.252	X
3.2 Altri	212.807	-	222.027	-	222.027	X
Totale	325.046	-	326.279	-	326.279	369.731

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per completezza si evidenzia che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 emessi dal Gruppo in azioni ordinarie della Capogruppo in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 350 milioni di euro.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649
3.1 Strutturati	170.265	-	144.916	-	144.916	X
3.2 Altri	1.500.491	-	1.223.789	154.518	1.378.307	X
Totale	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 326,3 mln di euro, rispetto ai 1.523,2 dell'esercizio precedente.

5.1.b Passività finanziarie valutate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	104.252	144.916
Inflation Linked	-	-
Totale	104.252	144.916

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente Bilancio il Gruppo non detiene passività di tale specie (154,5 mln di euro nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota riportata in calce alla tabella precedente 5.1.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2017				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	691.368	-	691.368	22.301.778
1) Fair value	-	691.368	-	691.368	22.301.778
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	691.368	-	691.368	22.301.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2016				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
1) Fair value	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.508	-	-	-	-	X	-	X	X	260.508
2. Crediti	115.465	-	-	-	-	X	-	X	X	115.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	306.657	X	-	X	306.657
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	375.973	-	-	-	-	306.657	-	-	-	682.630
1. Passività finanziarie	6.596	-	-	X	2.142	X	-	X	X	8.738
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	6.596	-	-	-	2.142	-	-	-	-	8.738
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	382.569	-	-	-	2.142	306.657	-	-	-	691.368

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	497.743	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.012.852
1. Passività finanziarie	5.439	-	-	X	-	X	-	X	X	5.439
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	5.439	-	-	-	-	-	-	-	-	5.439
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	503.182	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.018.291